Anno XI. - N. 46 Edizione della sera Martedì 15 febbraio 1876

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi **5.**
Numero arretrato centesimi **10.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

ROMA, 14. — Giunse oggi al ministero di marina un dispaccio annunziante che la Corvetta *Vettor Pisani* giunse il 30 gennaio nel porto La Union della Repubblica di San Salvador. Tutti a bordo stavano bene.

PARIGI, 14. — La *Republique française* fu posta sotto processo per l'articolo d'ieri contro Buffet.

BRUXELLES, 14. — La *Gazzetta* di Bruxelles ricevette un telegramma da Malines annunziante che iersera, dopo una dimostrazione dei cattolici, ebbero luogo disordini in parecchi punti della città. Furono dati colpi di pugnale ed i commissari di polizia furono maltrattati.

COSTANTINOPOLI, 14. Il sultano firmò l'*Iradè* che accorda le riforme contenute nel progetto austriaco; la risposta della Porta notificante questa decisione fu comunicata ai sei ambasciatori e telegrafata ai rappresentanti ottomani presso le sei potenze. Il punto relativo alle rendite da impiegarsi nelle provincie insorte sarà regolato da una commissione mista. Il Sultano si è ristabilito. Mamyk Pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo di Sewer Pascià che assunse il portafoglio dei lavori pubblici. Helet Pascià fu nominato membro del Consiglio di Stato.

In seguito a rimostranze fatte dagli hassunisti riguardo all'affare di Angora presso la Porta ed in seguito ad osservazioni collettive degli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Russia, Austria ed Italia, il Granvisir ordinò telegraficamente il richiamo di sei notabili armeni hassunisti esigliati e fu rivocato il governatore d'Angora per essere posto in stato d'accusa. Furono infine nominati commissari, uno armeno ed uno mussulmano, per fare una inchiesta ad Angora.

DIARIO POLITICO

Non è senza uno scopo che ieri noi abbiamo riportato dalla *Gazzetta Piemontese* un articolo intitolato: *Il soccorso della Francia nel* 1848. Quell'articolo dimostra in modo incontrovertibile che la Francia repubblicana d'allora non solo si rifiutò di prestare il suo braccio all'Italia per soccorrerla nella guerra disuguale che questa sosteneva contro l'impero austriaco per la emancipazione del paese, ma ci negò perfino un generale, che, in mancanza di uomini esperti di guerra e capaci di comandare un forte esercito, noi le avevamo chiesto. Non ci voleva che l'avvenimento al potere di un napoleonide per mutare le disposizioni della Francia verso di noi.

Ora, malgrado le amichevoli sembianze della attuale repubblica francese noi non crediamo ch'essa ci sarebbe più amica di *quello che lo* fosse la repubblica del 1848, e siccome orleanisti e legittimisti ci sarebbero decisamente ostili, noi crediamo che il *ritorno dei napoleonidi* sia quello che nel vero interesse del nostro paese dobbiamo sinceramente desiderare.

Molti dei nostri confratelli, guidati più dal sentimento delle loro antipatie, che da un alto concetto politico-nazionale, sono di contrario avviso: *molti altri*, avvezzi a giurare sull'oracolo della Sprea, fanno voti per l'installamento della repubblica in Francia, calcolando sulla debolezza relativa che sarebbe la inevitabile conseguenza di questa forma di governo in un paese agitato da tante passioni.

Secondo noi, questi ultimi corrono dietro all'impossibile: la repubblica non attecchirà mai in Francia: coloro stessi che al giorno d'oggi ne *ammettono la possibilità* non ne sono convinti e le fanno soltanto per impedire il trionfo dei partiti avversi. Meglio quindi farebbero i nostri giornali, anzichè mostrarsi così teneri per questa o quella forma di governo presso i nostri vicini, a cercar di amicarsi la Francia per la Francia, *risparmiando ad* essa consigli non richiesti e quindi offensivi, e cercando di attutire quei rancori e quei sentimenti meno benigni, che un giorno *potrebbero* degenerare in aperte ostilità.

L'articolo della *Gazzetta Piemontese*, tanto più notevole perchè si *tratta di un foglio di opposizione* liberale, non sospetto di servilità verso la Francia, è giusto nel suo complesso e nelle sue particolarità *storiche: solo* avrebbe potuto aggiungere, a rinforzo dell'argomento, che, interpellato Lamartine nell'Assemblea Nazionale perchè, mentre Carlo Alberto era disceso in Lombardia, la Francia avesse raccolto un forte nerbo di truppe ai confini della Savoia, il celebre poeta presidente, od uno dei ministri ha risposto: « che la Francia dovea provvedere sia per il caso, che vincendo il Re di Sardegna, si costituisse ai confini un *regno troppo forte*, sia per impedire che l'Austria vincendo si avvicinasse troppo alle Alpi. »

Ed erano amici!?

La *Corrispondenza politica* di Vienna ci dà informazioni sulla singolare proposta fatta dalla Turchia al Montenegro di cedergli una parte di territorio per ottenere ch'egli richiami i suoi sudditi che fanno parte dell'insurrezione. Quattro mesi sono la Porta avrebbe fatto un primo tentativo presso il principe di Montenegro; ma il Principe si rifiutò a prendere conoscenza delle proposte della Turchia. Server Pascià riuscì più tardi a far pervenire al Principe le offerte della Porta; ma vi era tanta incertezza, ed era così vago il linguaggio degl'inviati ottomani, che il Montenegro temette un agguato, e non volle continuare le trattative. Per dissipare le diffidenze del principe Nikitza, la Porta mandò un negoziatore speciale a Cettinje, Kecket-Effendi, svizzero di nazionalità, il quale recò offerte precise, relative alla cessione dei territori limitrofi, fra gli altri della Suttorina.

Il corrispondente del foglio viennese crede di poter assicurare che questo terzo tentativo non ebbe miglior successo dei precedenti. Il principe Nikitza respinse assolutamente le offerte di Kecket-Effendi.

IL DISCORSO
DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Ecco il discorso di S. M. la Regina d'Inghilterra, che fu letto dal lord inglese all'apertura del Parlamento inglese.

« Milordi e signori,

Con molta sodisfazione ricorro di nuovo al consiglio e all'aiuto del mio Parlamento.

Le mie relazioni con le potenze estere continuano ad essere di un carattere cordiale.

Il movimento insurrezionario, il quale, durante i sei mesi decorsi, fu mantenuto nelle provincie turche della Bosnia e dell'Erzegovina e che le truppe del Sultano furono, fino ad ora, incapaci a reprimere, ha eccitato l'attenzione delle grandi potenze europee. Ho considerato mio dovere il non tenermi estranea agli sforzi fatti da governi alleati e amichevoli per conseguire il pacificamento dei distretti insorti e mi sono unita, rispettando l'indipendenza della Porta, a far premure presso il sultano per dimostrargli la necessità di adottare certi provvedimenti di riforme amministrative che possono tor di mezzo ogni ragionevol causa di malcontento per parte de' suoi sudditi cristiani.

Ho consentito all'acquisto, sottoposto alla vostra sanzione, delle azioni del Canale di Suez, che appartenevano al Khedive di Egitto e confido che vorrete autorizzarmi a concludere una transazione, nella quale sono tanto implicati i pubblici interessi.

Le rimostranze che io inviai al *Governo Cinese sull'attacco* fatto nel corso dell'anno passato contro la spedizione inviata da Burmah alle provincie occidentali della Cina furono ricevute amichevolmente. Le circostanze di questo doloroso oltraggio sono ora soggetto di un'inchiesta, nella quale ho creduto ragionevole che dovesse prender parte un membro del mio corpo diplomatico. Attendo i resultati di questa inchiesta, nella ferma convinzione che sarà condotta in modo da guidarci a scoprire e a punire i colpevoli.

Vi saranno dati a esaminare documenti su questo soggetto.

Sono molto lieta della buona salute, che il mio caro figlio, il Principe di Galles, ha sempre goduto *durante il suo viaggio nell'India*. La cordiale affezione con la quale è stato ricevuto da' miei sudditi indiani di tutte le classi e razze mi assicura che essi sono felici sotto il mio governo e fedeli al mio trono. Allorchè il governo diretto del mio Impero indiano fu trasferito alla Corona non venne fatta alcuna aggiunta formale alle cerimonie e ai titoli del sovrano. Ho creduta questa una buona opportunità per riparare a tale omissione e vi sarà presentata una legge a tale scopo.

La umana e illuminata politica, seguita sempre da questo paese col por fine alla schiavitù ne' suoi dominii e col sopprimere il commercio degli schiavi ovunque, rende di molta importanza che l'azione dei bastimenti inglesi nelle acque degli Stati stranieri sia conforme a questi grandi principii; ho quindi disposto perchè una Commissione reale studi tutti gli *obblighi del Trattato* e altri obblighi internazionali, relativi a tale soggetto, e tutte le istruzioni date ai miei ufficiali della marina; con lo scopo di appurare se debba attuarsi qualche provvedimento affinchè i comandanti delle mie navi abbiano maggior potere di mantenere il diritto della libertà personale.

Una legge vi sarà presentata per unire i mercanti di schiavi, soggetti di princip indiani indigeni.

Gli affari del mio Impero coloniale, la generale prosperità in cui ha continuato a *progredire*, hanno attirato a sè gran parte della mia attenzione. Documenti importanti e interessanti vi saranno presto presentati, dimostranti ciò che fu fatto per una conferenza delle colonie e stati dell'Africa meridionale.

L'uccisione di un alto funzionario e i disordini che ne seguirono hanno richiesto l'intervento delle mie truppe. Credo che le operazioni, le quali furono abilmente ed energicamente condotte, quantunque non senza perdita di alcune vite preziose, hanno ristorato l'ordine, ristabilito la giusta influenza dell'autorità di questo paese.

Signori della Camera dei Comuni,

Ho disposto che i bilanci dell'anno fossero preparati e vi fossero presentati senza indugio.

Milordi e Signori,

I progetti per regolare l'ultimo Tribunale d'Appello per il Regno Unito, e per l'emendamento delle leggi sulla marina mercantile vi saranno immediatamente presentati.

Saranno proposte leggi sulle Università e la istruzione primaria.

La vostra attenzione sarà rivolta altresì a leggi riferentesi alla chiusura di certi terreni comuni e all'economia ed energia nell'amministrazione delle prigioni e nel tempo stesso al sollievo delle gravezze locali.

Altri importanti provvedimenti, secondo che permetta la durata della Sessione, saranno presentati; e prego che le vostre deliberazioni, con la benedizione di Dio, abbiano per re-

---

APPENDICE 116)

ADRIANA

ROMANZO
DI
MEDORO SAVINI

Era forse a cagione del suo sguardo torvo, come assicuravano i giuocatori più vecchi, e quindi più superstiziosi, che pareva raggiar tetri bagliori, i quali bastavano a sconvolgere ogni giusto criterio nella mente degli altri?.... Chi sa!... Senza accettare tanta bizzarria di giudizio, del resto facilissima ad incontrarsi in una sala da giuoco, dove tutto è presagio e dove l'amor proprio e l'abilità ritenendosi affatto fuor di causa, ciascuno si crede in diritto di attribuire gli avvenimenti fortunosi della partita a mille circostanze le più contradditorie e più strane, diremo noi pure che sarebbe stato impossibile riposare lo sguardo sopra quella indefinibile fisonomia e non sentirsi germogliare nell'animo un senso arcano di timore.

La vista del signor di Vannes, produceva sui giuocatori presso a poco l'effetto di una minaccia. Non si sapeva quale, si sarebbe tentato invano di penetrarla, ma pure non riusciva di giungere a metterne in dubbio l'imminenza e la gravità.

A giudicarne dal sorriso leggermente beffardo che sembrava stereotipato sulle labbra del signor di Vannes; potevasi credere che internamente egli ben conoscesse il fascino esercitato dalla propria persona sui frequentatori del Caffè Chaumont, anzi nasceva naturale il sospetto che egli se ne giovasse come di *accorgimento di buona guerra*.

Senza essere fraudolenti e barattieri, è notorio per chi possiede la trista esperienza del tavoliere, come si possa mettere in opera una infinità di piccoli artifizi senza importanza apparente, talora persino ridicoli, ma che conducono pur nondimeno ad una sicura riuscita.

Taluni, per esempio, si impongono la dura legge di non aprire giammai le labbra intorno al tappeto verde, se non per obbedire alle più strette esigenze della partita. Sempre accigliati, sempre intenti *collo sguardo al mazzo di carte* che giuoca, sembrano quasi voler esercitare su di esso una pressione, una violenza magnetica altre volte provata.

Assolutamente soli in mezzo a tanti competitori, costoro mettono la più accurata sollecitudine nell'eloquente variare di espressione, nell'atteggiamento del volto, come se ogni minima circostanza di tempo e di moto avesse un segreto ed efficace significato, come se dal più piccolo particolare scaturissero le prime lettere di una lingua rivelatrice e *propizia*.

Tale contegno non manca mai di crear un tipo, una personalità, una forza intorno al tavoliere. I giuocatori novizi sulle prime ne ridono, poi, mano a mano, a metà convertiti da tanta calma e perseveranza, si piegano a domandare sogghignando un primo consiglio, poscia un secondo ed un terzo, finchè, senza nemmeno avvertirlo, o piuttosto senza volerlo confessare a sè medesimi tutti quanti subiscono l'influenza beffata dapprima e ogni interno consiglio viene subordinato alla condotta regolatrice di *quei filosofi del giuoco*. È facile immaginare con quanto vantaggio per essi.

Le somme che si arrischiavano in quella bisca mascherata da ritrovo aristocratico, raggiungevano *proporzioni* favolose, imperciocchè accadeva sovente che l'emulazione, l'ostinazione spingessero i giuocatori più in là di quel che avrebbero desiderato e che si fossero antecedentemente prefisso.

Chi approfittava di tanto sperpero di denaro? Chi poteva vantarsi di essere uscito colla borsa rigonfia di guadagno, o per dir meglio, chi poteva dire di essersi arricchito al Caffè Chaumont? Ecco un problema assai difficile a sciogliersi e fatto apposta per sconcertare la mente più arguta. Basta riflettere alla *facilità*, alla instabilità del guadagno; basta considerare la rapidità vertiginosa con cui il giuoco arriva, si trattiene e s'invola dalle mani del giuocatore, per comprendere fino a qual punto esso debba scemare d'importanza ai suoi occhi; vincendo, sarà scialacquato senza ritegno nella lusinga di lucrarne presto altrettanto; perdendo, sarà sempre troppo esigua la somma raggranellata per ritentare la prova.

Così avviene che nei primi e fuggevoli momenti del guadagno, ognuno allontanandosi dal tavoliere colla persuasione di aver trovata una fonte inesauribile di ricchezza, spende in proporzione senza curarsi menomamente della possibilità di un rovescio. Quando poi la ruota si stanca di girare favorevole ed incomincia la serie delle delusioni, allora non rimane che rammaricare lo sperpero della vincita antecedente, paralizzare gli effetti della sconfitta.

Ben inteso che una prima come una centesima lezione non è mai bastata ad alcuno e che rinnovandosi la buona *sorte, ritornano la stessa baldanza e la* imprevidenza medesima a far sì che il favore del giuoco non riesca proficuo, sibbene costantemente fatale.

Se al contrario si giuocasse un po' meno per vincere ed un po' più per giuocare, designando una data somma che verrebbe ad aumentare od a decrescere, secondo la vena, ma sempre consacrata all'uso medesimo, sarebbe logicamente possibile che, — avvincendandosi per legge inalterabile le diverse probabilità o le diverse personalità — anche il *giuoco d'azzardo, considerato negli* ultimi suoi risultati, non scaverebbe dinnanzi ai passi dell'uomo che un abisso apparente, tosto ricolmo da un giro necessario della fortuna.

Ed ecco in qual modo anche noi scivoliamo inconsapevoli sul facile pendio di pretendere la guarigione dello spirito con vaneggiamenti di parole e precetti i quali poi si dileguano, come nebbia al sole di luglio, al primo palpito più celere e più vibrato del cuore!...

Da lungo tempo tutti coloro che giuocavano *contro il signor di Vannes*, erano perseguitati da una disdetta così costante e così inesorabile che li avrebbe proprio spinti al parossismo dell'ira se non fosse loro piaciuto di attribuire quella vena contraria — per servirci di una frase da tavoliere — alla sorte con pari costanza a loro propizia in amore.

Per conseguenza — e parliamo specialmente per i ricchi, per quelli ai quali le perdite della notte non costavano tutto al più che la fatica di aprire lo scrigno o domandare denaro all'amministratore — *non si pigliavano troppo* grave fastidio, nè concedevano alla riflessione un solo momento che avrebbero dovuto strappare al piacere.

— Ho perduto stasera: guadagnerò domani!... — mormoravano dopo aver lasciato nelle mani del vincitore l'ultimo luigi d'oro. Gli altri, quelli che avevano il patrimonio già oberato di ipoteche, pensavano che al Tempio avrebbero facilmente trovato un qualche Abramo Marocain che sarebbe venuto in loro soccorso. E continuavano a giuocare!...

Esiste una forza, un fascino, una attrazione nella sventura che si subisce ma non si comprende, che si condanna ma che non si trova l'energia necessaria per romperla.

E poi?... che cosa sarebbe accaduto quando anche il prestito a grossi interessi fosse loro mancato?... Per chi è abituato fin dalle fasce alle più delicate raffinatezze del lusso, la minaccia il pericolo più serio nella esistenza è senza dubbio quello della miseria. I genitori *doviziosi, i quali nella loro tenerezza* sono ben lontani dal prevedere simile disgraziata eventualità per l'erede del loro nome e delle loro ricchezze, ma la ritengono anzi come assolutamente impossibile, mettono ogni cura, ogni sollecitudine, ogni impegno assiduo e premuroso affinchè il frutto prediletto dei loro amori, impari a profittare delle facoltà e delle inclinazioni sortite dalla natura, non già come mezzo o come garanzia nella vita, sibbene come arte di godimento e di piacere.

Adorna la mente di cento cognizioni *gradevoli ma superficiali: esercitato per* sapiente esercizio di ginnastica a tutti gli esercizi del corpo che ne possono accrescere la leggiadria e lo sviluppo, il figlio di un gran signore doveva necessariamente trovarsi imbarazzato, — e si sorride di compiacenza nel prevederlo — allorchè desiderasse di trovare nel proprio tesoro intellettuale qualche cosa che potesse recare profitto agli altri od a sè.

Sembra davvero, a giudicare dall'opera loro, che quei genitori ritengano in buona fede non essere l'umanità che un vasto podere coltivato di mille semenze diverse. E come cresce l'erba sul prato destinata a servire di pasto ai giumenti, così vi sia un angolo privilegiato di terra accuratamente sorvegliato e protetto, dove germogliano solamente i fiori più delicati e più rari, la cui missione consiste nell'essere belli, profumati e gentili.

(Continua)

sultato la felicità e il contento del mio popolo. »

Dopo la lettura del discorso fatta dal lord cancelliere, la Regina si alzò e inchinandosi alla principessa di Galles, agli altri personaggi della sua famiglia, e alla Camera, si ritirò.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La *Libertà* scrive:

Se siamo bene informati il Ministero non ha ancora preso nessuna risoluzione rispetto alla Società della *Trinacria*. Vuole anzitutto accertarsi in quali condizioni questa Società sia rimasta dopo il fallimento, e possia se questo sia o no da attribuirsi ad azione criminosa.

Havvi in questo momento una certa sospensione nei negoziati pel trattato di Commercio fra l'Austria e l'Italia. Per essere più esatti, i negoziati continuano, ma con poco costrutto, giacchè alcune questioni di principio lungamente discusse fino ad ora, non sono però state svolte in modo soddisfacente per l'una e per l'altra parte.

— Siamo autorizzati a dichiarare che non appena sia aperta la nuova sessione parlamentare, l'Opposizione moverà una interpellanza al Ministero intorno ai modi con cui fu versato il sussidio di cinque milioni alla fallita Società la *Trinacria*, ed alla esecuzione delle prescrizioni stabilite espressamente dalla legge.

(*Diritto*)

— La rappresentanza della Camera di commercio di Ancona è stata ricevuta ieri e ieri l'altro dall'onorevole ministro Finali, il quale ha dichiarato di persistere nella determinazione di chiamare il ceto commerciale d'Ancona a nuove elezioni.

FIRENZE, 13 — Si trova da qualche giorno in Firenze il sig. Jmhoof Blumer di Winterthur, uno dei più distinti numismatici di Europa. Egli visita adesso il celebre nostro medagliere per completare una pubblicazione, che è attesa con viva ansietà dai cultori di quella scienza.

(*Naz.*)

NAPOLI, 12. — Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

S. M. il Re stamane è andato a caccia a Licola.

Quest'oggi alle 6 nelle sale del *Club degli albergatori* al palazzo Nunziante, avrà luogo il banchetto che il Comitato del carnevale offre ai rappresentanti dell'esercito che si sono gentilmente cooperati per la cavalcata e per le feste carnevalesche. Il banchetto sarà di 80 coperti. Ne faranno parte, fra gli altri, il prefetto Mordini, il sindaco duca di Salve, il duca di San Donato, il conte Francesco Spinelli, il commendatore Sacco, il principe di Piedimonte, i generali di Pettinengo, Pallavicini, Buri, Quaglia, Albini, Boldoni e Bruzzi.

PALERMO, 11. — Leggesi nella *Gazzetta Popolare*:

Ci scrivono da Roma che in quei Circoli politici parlasi sempre, ma senza alcun che di preciso, della venuta a Palermo del principe Umberto e della principessa Margherita.

— Senza che alcuno se ne sia accorto, è indubitato che l'autorità abbia iniziato una inchiesta giudiziaria sul fallimento della *Trinacria*. Non possiamo che lodarnela, perchè in tal modo soltanto potrà sapersi se vi furono, colpevoli, i quali, se realmente vi furono, non potranno sfuggire alla sorte meritata.

VERCELLI, 12. — Scrivono alla *Lombardia*:

Un tal Del Prete, coscritto dell'ultima leva, della provincia di Perugia, ed assegnato al reggimento qui di stanza (41°) fanteria, per esimersi dal militare servizio volle procurarsi ad ogni costo un qualche difetto. Per riuscire a tale intento il mal consigliato coscritto si appigliava ad un brutto partito, cioè ingoiava una quantità di tabacco masticato per procurarsi forse la palpitazione di cuore. Ma la cosa cambiò aspetto; preso da atroci dolori venne ricoverato in questo ospedale civile e dopo due ore cessava di vivere fra più strazianti dolori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il comitato conservatore presieduto da Changarnier ha presentato nel IX circondario di Parigi l'ex presidente del Tribunale di commercio *Daguin*, contro Thiers.

Il duca Decazes è ritornato da Aneyron, e Rouher dal Puy-de Dôme. Leone Say si trova ora a Pau.

— 10. — I giornali del dipartimento del Sera e Garonna pubblicano il programma elettorale di Buffet. Il medesimo dichiara in questo documento di accettare le candidature di Castel-Sarrasin come una prova di fiducia pel maresciallo Mac-Mahon. Buffet non dice neppure una parola della costituzione.

— 12. — Il *Francais*, foglio che rappresenta le idee della parte antiliberale del gabinetto e l'alleanza elettorale coi bonapartisti, approva le dimissioni del sig. Rénault. Copre di elogi l'ex prefetto di polizia, ma dichiara che il concorso che gli presta il sig. Valentin nell'elezione di Seine et Oise, l'obbligava a dare le sue dimissioni.

Il *Temps*, mentre osserva che la divisione delle elezioni parigine in circondarii toglie loro il carattere di manifestazione collettiva che spesso le rese troppo significanti, teme però che possano lasciare alla capitale la reputazione di *cattiva testa*.

GERMANIA, 11. — La *Nordd. Zeit.* è molto parca di parole, anzi si può dire laconica sull'esito dell'ultima discussione del progetto di legge penale nel Parlamento e sul discorso del Principe di Bismark. Essa si limita in tal proposito a notare che il cancelliere ha preso parte alla discussione ed anzi in una guisa che oltrepassò di gran lunga i limiti delle consuete dichiarazioni ed arringhe parlamentari.

Soggiunge quindi che una parte del discorso di Bismark era volta a colpire la stampa germanica e per proprio conto la *Gazzetta* dichiara di sentirsi superiore ad ogni rimprovero, avendo ognora propugnato lealmente gl'interessi della politica imperiale e della Germania.

— 12. — Abbiamo da Berlino:

La salute del giovine co. Henning Arnim va gradatamente migliorando. La febbre è quasi scomparsa, ed ormai può dirsi assicurata la guarigione.

AUSTRO-UNGHERIA, 10. — Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

I giornali di Vienna e di Trieste annunziarono non ha guari che l'i. r. squadra aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Klek, e noi pure abbiamo riprodotta siffatta notizia, a cui del resto non mancavano i caratteri della verisimiglianza. Oggi però che una parte della squadra si trova ancorata nel nostro porto, abbiamo voluto assumere in proposito esatte informazioni, ed esse ci permettono di annunziare che la squadra in discorso ha tutt'altra destinazione che quella di Klek. I bastimenti che la compongono visiteranno, come al solito, parecchi porti dell'Adriatico e del Levante; e per il momento essi non hanno alcuna missione nè politica nè militare da adempiere, tranne quella di esercitare le loro ciurme alla manovra.

INGHILTERRA, 11. — La Regina partirà per il Continente, probabilmente il 25 maggio. La Camera dei Comuni approvò i progetti di legge relativi alle assicurazioni contro i sinistri di mare ed alla marina mercantile.

ATTI UFFICIALI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio Decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (Serie 2ª), nonchè il Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, n. 5704 3784 concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria;

determina;

È aperto il concorso al posto di Vice Segretario di terza classe nelle intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo il 10 aprile p. v. e giorni successivi, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al suddetto concorso dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 9 marzo prossimo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrapassata quella di 30;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria competente;

e) Tabella dei servizi che fossero stati prestati presso qualche Amministrazione dello Stato o presso Società o case industriali e commerciali.

Ogni aspirante dovrà inoltre indicare il proprio domicilio e la città in cui intende di subire gli esami.

Roma, addì 26 gennaio 1876.

per il Ministro
A. CASALINI

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la sesta conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal professor Canestrini, il quale tratterà *dell'ape e dell'apicoltura razionale*.

I biglietti d'ingresso (da una lira l'uno) e quelli di abbonamento a tutte le conferenze (a sei lire l'uno) si possono acquistare presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e questa sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Stenografia. — La prima società stenografica ha chiusa la sessione generale, inaugurata il 30 gennaio decorso, colla discussione ed approvazione del Regolamento esecutivo dello statuto e del regolamento delle scuole.

I lavori compiuti dall'assemblea in questa sessione furono molti ed opportuni. Le innovazioni introdotte nello statuto e regolamenti della società sono quali erano richiesti dall'esperienza, dalle mutate condizioni della società e dal maggiore sviluppo dell'arte stenografica.

Una delle modificazioni più importanti fu quella di accogliere nel seno della società anche persone che quantunque non conoscenti della stenografia, s'interessano alla sua diffusione. A ciò non potevasi provvedere che cambiando indirizzo allo scopo dei soci straordinari ed ammettendo in tale qualità tutti coloro che trovandosi nella condizione suddetta, dichiarano di pagare il canone sociale per ogni socio egualmente stabilito in lire sei annue, ripartibili in tre rate quadrimestrali di lire due cadauna.

La società emise tale deliberazione nella lusinga che in un centro colto e popoloso come il nostro, sede di una fra le più cospicue università del Regno, un sodalizio di giovani, che col mezzo dell'istruzione, si prefiggono un nobile scopo destinato a portare tanto bene alla civiltà, sarà incoraggiato e sostenuto nel suo cammino.

La nostra società stenografica si raccomanda col solo suo appellativo. Sorta la prima in Italia, essa ha la compiacenza di vedere che la sua idea è stata favorevolmente accolta e che le sue radici hanno germogliato. Molte altre società si sono costituite col suo esempio ad imitazione della Germania e dell'inghilterra. Molti hanno compreso la possibilità che quanto è ora da alcuni chiamato utopia, possa in un tempo più o meno lontano, diventare realtà, e che il pensiero nel manifestarsi colla sua rapidità fulminea, non abbia più oltre ad essere inceppato coi segni della scrittura attuale, destinati, ne siamo convinti, a cedere il passo all'arte dell'immortale Gabelsberger.

Ossario di Custoza. — IX Lista delle offerte:

13° *Reggimento cavalleria* (Monferrato)

Rodriguez nob Rodrigo, col.	L.	5.—
Goria cav. Aless., maggiore	»	5.—
Manera cav. Giuseppe, id.	»	5.—
Frigerio Achille, capitano aiutante maggiore	»	3.—
Montalto Giovanni, capitano	»	3.—
Gennari Giuseppe, id.	»	3.—
Bizzoni Giuseppe, id.	»	2.—
Gallo Giovanni, id.	»	3.—
Scaglia Egidio, id.	»	3.—
Nicolai Alfonso, id.	»	3.—
Molini Gaspare, id.	»	3.—
Bondi dott. Zefferino, capitano medico	»	2.—
Dupont Benedetto, cap. cont.	»	3.—
Vitale Ugo, tenente	»	2.—
Mollea Melchiore, id.	»	2.—
Brunati Ferdinando, id.	»	2.—
Pressio Colonnese conte Carlo, id.	»	2.—
Langosco di Langosco cav. Federico, id.	»	2.—
Vimercati Vittore, ten. veter.	»	2.—
Giovenale Giovanni, id. id.	»	2.—
Parvopasso Guido, tenente aiutante maggiore	»	2.—
Maffei Carlo, sotto-tenente	»	1.50
	L.	60.50
Liste precedenti	L.	2382.55
Totale	L.	2443.05

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova. — Veduti gli articoli 75, 78, 80 e 144 della legge 25 luglio 1875 n. 2786 e gli art. 74 usque 80 inclusivamente del Regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre successivo.

Veduto il decreto 8 gennaio p. p. n. 1 r. n. dell'eccellentissima r. Corte d'Appello in Venezia, col quale in base agli art. 78 della legge ed 82 del regolamento succitati, i notari del circondario di Este furono aggregati al distretto del collegio notarile di Padova:

CONVOCA

i signori notari della provincia di Padova, e cioè tanto quelli residenti nel circondario del Tribunale civile e correzionale di Padova, come quelli residenti nel circondario del Tribunale civile e correzionale di Este, nel giorno di domenica 5 marzo prossimo alle ore 11 antim. nella sala delle udienze civili della prima sezione di questo Tribunale, per procedere alla elezione dei nove membri che dovranno comporre il Consiglio notarile del distretto.

Il presente sarà pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Padova*, notificato a ciascun notaio ed affiso almeno otto giorni prima del 5 marzo nella sala di udienza.

Padova, 13 febbraio 1876.

Il presidente
CAVAZZANI.

Cronaca dei festini. — Abbiamo anche questa volta più che sufficiente materia da riempire la nostra cronaca dei festini, essendochè il desiderio di divertirsi si va infervorando quanto più il carnovale precipita verso la sua fine.

È un desiderio che quest'anno manifesta un certo carattere attaccaticcio, perchè i balli si moltiplicano; e non è improbabile che nella settimana ventura ci troviamo indotti, con nostra soddisfazione, ad accrescere i capitoli delle danze. Tanto meglio! L'allegria è un sollievo legittimo ai molteplici affanni della vita, e coloro stessi che non sono più in grado di esserne parte attiva, provano almeno la sincera compiacenza di vedere che ne godono gli altri.

Casino Pedrocchi. — Gli organizzatori dei festini hanno superato sè stessi: *volere è potere* di Lessona penetrò anche fra gli ambienti dei concerti e delle danze. Soltanto alla pertinacia così bene intenzionata di quei due gentiluomini, che sono i signori C. e P., solo al buon gusto che felicemente li ispira, poteva esser possibile di combinare una serata come quella da cui or ora io usciva contento e deliziato.

È proprio il caso di chi meno aspetta più ottiene! Dopo tanti dubbii, dopo tante difficoltà per combinare un concerto, che fosse degno *avant-propos* del festino, n'è uscito fuori un programma il più gustoso, nella sua originalità, che si potesse imaginare, e più valentemente eseguire.

Il concerto fu inaugurato dal bravo dilettante sig. Paolo Bastianello colla scena ed aria per baritono nell'opera *Macbeth*. Il signor Bastianello ha buona voce, buon metodo di canto, e speriamo che quando la locomotiva ci congiungerà in pochi minuti alla sua patria gentile, a Cittadella, noi lo udremo più spesso a far parte delle nostre serate musicali.

Il sig. maestro Amilcare Navarra compose, sopra motivi del ballo la *Giocoliera*, una polka, ch'egli ha dedicato alla Società del Casino, e che fu eseguita ieri sera dal settimino cogli arpilegni. La polka del sig. Navarra è molto animata, brillantissima, e prova il buon gusto del compositore per la musica danzante.

Una romanza per baritono e violoncello, il *Sogno*, pensiero delicato del Mercadante, fu interpretata dal Bastianello, e dal bravo sig. Suman come richiedeva l'illustrazione dell'autore.

Ma il punto culminante del programma fu la chiusa colla sinfonia umoristica a piena orchestra del maestro Romberg, eseguita da varii dilettanti. Questo pezzo di molto merito, a giudizio degl'intelligenti, per la sua fattura, costituì la parte giocosa del concerto, sia per la qualità degli strumenti che si univano al quartetto e pianoforte, *Cuco*, *Quaglia*, *Triangolo*, *Tamburro*, *Rana*, *Trombetta*, sia per l'estemporaneo Direttore, signor C., che anche qui non ha fatto torto alla sua molta presenza di spirito, mercè la quale sa sempre cavarsela così bene, quando recita, quando canta, quando guida le figure intricate di un *côtillon*, o quando agita nell'aria la più o meno magica e portentosa bacchetta. Questa sinfonia colle sue stranezze fece scattare come una molla il buon umore nella sala, e gli applausi che aveano accolto i primi pezzi scoppiarono ancora più clamorosi. Il concerto parte serio, parte scherzoso, è insomma pienamente riuscito.

Il festino (a più giusto titolo potrei chiamarlo un festone) ha superato tutti gli altri che lo precedettero, sia per il numero delle signore intervenute, sia per la loro squisita eleganza. Erano circa una sessantina. Quando terminato il concerto si diede il segnale della danza, e quel battaglione serrato, che dapprima presentava soltanto un piano di teste gentilmente acconciate, si alzò ed aperse le sue file, ognuno a quel colpo d'occhio magnifico poteva farsi un'idea di ciò che Padova è in caso di offrire nella circostanza di una festa, o di una serata musicale. Noi ne siamo rimasti letteralmente meravigliati.

Proceduto dal principio alla fine con brio, regolatissimo, il festino si chiuse con un *côtillon* diretto dall'infaticabile signor C., del quale mi reca sorpresa come abbia tanta forza di polmoni, e tanta fermezza di gambe. Alcune figure del *côtillon* destarono l'ilarità generale, quella particolarmente dei cavalli e dei tamburelli. Combinazione curiosa! La fanteria a cavallo era sempre poco fortunata col suo frustino, ma può stare allegra se tutte le delusioni della carriera dovessero consistere in qualche colpo di frustino, fallito in un *côtillon*.

Dei regali moltissimi erano graziosi: li ho veduti prima della distribuzione: stavano raccolti nel salottino dell'*Arabo* in un ampio canestro, c'era fra gli altri un nido di capinera coi suoi bravi ovicini. Mi pare che una gentile sposina ricevesse il numero fortunato che le ha fatto cògliere il nido: ciò che sarebbe di buon augurio per essa, e di consolazione anche pel marito.

Nelle quadriglie abbiamo contato anche quarantaotto copie danzanti. Il povero C. che le comandava, era intricatissimo a muoversi su e giù nella *ruelle* formata da tante code, senza impigliarsi nelle stoffe, e col pericolo di prendere un grottesco possesso della sala. Che piacevole cosa vederlo talvolta alzare le gambe come camminasse su carboni ardenti!!

Alle quattro del mattino ballavano ancora quarantadue coppie; mi parve tempo di andarmene se voleva prendermi qualche ora di sonno affinchè le mie gentilissime lettrici, alzandosi oggi dopo un lungo riposo non cercassero indarno, se pur mai le cercano, queste poche righe, tanto inferiori alla gratissima impressione che il festino mi ha lasciata.

Poi seppi che si ballò sino alle ore cinque e mezzo.

Ma prima di chiudere, giustizia vuole che io dedichi al cuoco del *Ristoratore* una parola di encomio: la meritava anche le altre sere, ma l'ultima volta sono stato un po' piccante verso di lui per solo effetto di un malinteso. Prego il cuoco, persona tanto interessante, a menarmi buona questa sincerissima ammenda, e a comunicare una parte della mia piena soddisfazione anche ai camerieri per il loro diligente servizio.

E così anche questa volta ho cominciato da Euterpe e da Tersicore per finire in cucina. Ch'io sia nato col bernoccolo della gastronomia?

B.

Casino dei negozianti. — Oltrechè pel desiderio d'intervenire ad un festino, dov'era gentilmente invitato, e dove si diceva che si sarebbe raccolto un bel numero di signore, sabato mi recai al Casino dei negozianti anche voglioso di riscontrare l'effetto del locale illuminato, che aveva veduto soltanto di giorno.

Quell'effetto ha corrisposto pienamente all'aspettazione ch'io me ne era formata, dirò anzi che riuscì a superarla. Ho veduto per esempio alla prova che l'affluenza di tante persone nella sala, insieme al calore delle fiammelle a gaz non ha reso, com'io temeva, l'aria troppo infocata; invece la temperatura era tepida e comodamente respirabile. Solo rispetto alla loggia per l'orchestra la previsione di un eccessivo calore si è verificata, tanto è vero che bisognò collocare i suonatori in quella specie di retro-sala formata dalle due colonne di partizione. L'orchestra in quel punto però non disdice, nè incomoda menomamente, poichè il riparto principale della sala è ampio quanto basta per un numero considerevole di coppie danzanti.

Verrei meno alla mia pretesa di buongustaio se tacessi che per ballo preferisco gli strumenti da corda: però l'orchestra del Casino, benchè composta di tutti strumenti a fiato, supplisce con successo alla deficienza dei primi, nel che ha certo molta parte la buona scelta dei ballabili l'esecuzione ottima, e la bravura del signor Giovanni Brelè che la dirige.

Il festino, riuscì come riescono tutti quelli dove regna la cordialità più sincera fra gl'intervenuti, e dove il brio della giovinezza domina incontrastabilmente sovrano. Di una cinquantina di signore circa, che ho contate, oltre due terzi erano ragazze, in quell'età nella quale il toccar di una corda, o la nota di un clarino scuote ogni fibra, e dispone irresistibilmente alla danza. I ballerini, peccato davvero, erano scarsi di numero, ma spero che ne facciano onorevole ammenda sabato venturo.

Terminata la prima parte, tutti discesero nell'ampio locale del caffè per le cene: ivi a cura di uno designori soci, che si era preso l'incarico non lieve di sorvegliarne la disposizione più opportuna, erano state collocate tutto intorno le tavole, in modo che nessuno rimase senza posto e gli amici e conoscenti si raccolsero qua e là in allegre brigate.

Riprese le danze, durarono animatissime fin oltre le cinque del mattino, ed io sono uscito dalla festa, lieto di aver veduto che la classe rispettabile dei nostri commercianti, come sa esser seria nei banchi, e negli affari, altrettanto si mostra ilare e cortese negli onesti passatempi.

Società Paolo Ferrari. — Anche i festini della Società filodrammatica Paolo Ferrari hanno preso questo anno un bell'andamento. Il festino di sabato scorso fu animatissimo per il numero delle signore, non che per il brio delle danze: si ballò fino ad ora molto inoltrata, e sul finire tutti si lasciarono col fermo proponimento di replicare la dose sabato prossimo, e forse forse di anticiparla in una delle sere più vicine.

Fra un ballo e l'altro si parlò spesso di drammatica, discorso più che naturale in una sala dove si recita, e dove una parte non piccola dei ballerini è costituita da dilettanti. Si parlò particolarmente di una certa parodia rappresentata il giovedì, e che porta per titolo *Francesca da ri . . . . dere*. Qualcuno disse che la parodia non ebbe un buon esito. Lasciamo la verità a suo luogo: certo è che le parodie, se si tentano devono essere composte e rappresentate con molto spirito, altrimenti non escono dal rango delle brutte profanazioni.

B.

In famiglia. — È un conto un po' arretrato ch'io devo saldare, sempre a proposito di danze; ma questa volta si tratta proprio di una cosa di famiglia, e la discrezione, discrezione massima è di stretto dovere per il cronista.

In una parola venerdì scorso ci fu ballo e *thé* in casa della signora contessa P. R. — Non vi dico altro: le iniziali vi spiegano abbastanza, e vi fanno anche indovinare qual fiore di società si raccogliesse in quella festa, in qual modo eminente facesse gli onori di casa la padrona, e come le ore sieno trascorse veloci fra la gentilezza più squisita e il brio delle danze.

Siccome poi questo non potreste saperlo, vi dirò che intervennero alla *soirée dansante* circa quaranta signore, tutte elegantissime. Non ditemi un Arcade se oso assicurarvi che pareva un mazzo di fiori. E che fiori!

L'ho detta; ma ne dico ancora un'altra: si ballò quasi fino a giorno.

B.

Indice. — *Bollettino della Prefettura* — Pagamenti dell'associazione per l'anno 1875.

Boschi — Giro d'ufficio degli Ufficiali forestali nel 1876.

Consolidato italiano — Corso medio della rendita pubblica nel secondo semestre 1875.

Dazio Consumo — Ingerenza degli appaltatori governativi nella riscossione dei dazi addizionali e comunali dei Comuni.

Istituto Forestale di Vallombrosa — Esame di ammissione di sei alunni.

Imposte dirette — Stato dimostrativo dell'ammontare della imposta fondiaria principale, nonchè della sovrimposta provinciale e comunale dei Comuni della provincia di Padova per l'anno 1876.

Militare — Manifesto del Ministero della Guerra circa nuova ammissione all'arruolamento di un anno pel 1° marzo 1876.

Opere Pie — Circolari del Ministero dell'Interno e della Prefettura in ordine all'inchiesta sulle Istituzioni elemosiniere.

Uffici Giudiziari — Debito di alcuni Comuni della Provincia verso quello di Padova per spese di lavori al Palazzo di Giustizia e fitto dei locali.

Giurisprudenza amministrativa.

Trinacria. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Abbiamo da Palermo, che gli atti giudiziari, iniziati sul fallimento della *Trinacria*, hanno già messo in chiaro gravissimi abusi ed irregolarità, di cui saranno chiamati a rispondere gli amministratori.

Un rapporto fu già diretto al procuratore del re, il quale dovrà provvedere perchè si proceda in via penale.

Negli scorsi giorni vi fu qualche tentativo di accomodamento, per il quale vivamente si impegnarono alcuni degli interessati nel fallimento; ma tali tentativi non approdarono ad alcun risultato, stante specialmente la situazione rovinosa dell'amministrazione e il disavanzo imponente.

Si calcola che ai creditori rimarrà un dividendo esiguo; e si hanno ragioni per ritenere che i sindaci potranno fissare l'*epoca del fallimento* a una data posteriore all'ipoteca che il governo ha preso sul materiale della compagnia, in garanzia dell'anticipazione di 5 milioni.

Si teme che qualche nuovo fallimento secondario non debba essere dichiarato in questi giorni, sia in conseguenza della crisi della *Trinacria*, sia per contraccolpo del fallimento Genuardi.

Numerose zolfare continuano a tenere sospesi i lavori.

Grave disgrazia. — Leggesi nella *Gazzetta dei Popolo*, di Torino, in data del 12:

Una grave disgrazia accadeva nel pomeriggio di giovedì. Una caldaia a vapore dell'opificio della 'signora Luino, posto in via del Mercato (Borgo Dora), scoppiava facendo rivinare la tettoia sotto la quale era riparata, mandando in frantumi una grossissima lastra di granito e sconquassando un lungo tratto del tetto della vicina casa. Molti passeggieri e moltissimi inquilini ed operai del vicinato accorsero al formidabile scoppio e raccolsero frammezzo alle macerie tre ragazzi che la loro mala sorte avea condotti presso la caldaia in quel brutto momento.

Furono colla massima sollecitudine portati all'Ospedale Mauriziano; ma le ferite riportate erano tanto gravi che due di essi morirono dopo poche ore d'indicibili strazi, ed il terzo spirò ieri mattina. I morti sono Luino Davide figlio della proprietaria *dell'opifizio, d'anni 13; Giacomo* Luino, nipote della medesima, e Giovanni Baraggione, d'anni 10, un povero storpio che si era ricoverato sotto la tettoia per riscaldarsi. La signora Paola Luino fu anch'essa gravemente ferita: ella stava lavorando di cucito sul ciglio del canale delle Benne quando successe lo scoppio. Un pezzo di muratura scaraventato dall'urto la colpì e la rovesciò nel canale, d'onde fu tolta, fuori di senso, da alcuni operai conciapelli *accorsi in aiuto*.

Una causa celebre. — Il *Roma* di Napoli racconta quanto segue:

In questi giorni la nostra Corte di cassazione ha detto l'ultima parola *su di un fatto che parrebbe incredibile* se non fosse costatato da voluminosi processi e da gravissimi giudicati. Quando il Sue, nella inesauribile fecondità della sua fantasia, creava i tipi di Adriana de Cardoville e del gesuita Rodin, molti, e specialmente la turba nera, dissero inverosimile il sequestro di persona d'una giovinetta e la sua detenzione in un manicomio, sotto l'impero delle leggi che governano la società attuale.

Ebbene questo fatto si è verificato a Napoli, ed eccone i particolari:

La signorina Gerardina Vernieri, superstite d'una cospicua famiglia salernitana, e maggiorenne, aveva avuta la sventura di esser posta sotto la tutela di un medico di Salerno, certo Vincenzo Cosimati. A costui non piacque che la signorina Vernieri sposasse un egregio giovane di sua scelta, e che, nell'interesse della sposa, avrebbe, guardato senza dubbio e bene addentro nei conti della tutela; invece pensò di trovare un fidanzato, di facile contentatura a proposito di questi conti ed imporlo alla sua pupilla. E poichè costei si rifiutò a sacrificare il suo cuore ed il suo avvenire agli interessi dell'indegno tutore, con ogni mezzo *egli si fe' a sforzarne la volontà*, e da ultimo, vista improduttiva ogni minaccia, la fe' rinchiudere come folle nel manicomio Fleurent.

L'autorità giudiziaria, adita dalla povera vittima di questa infame cabala, giudicò il Cosimati, e lo condannò prima a tre anni di carcere, poi li ridusse ad uno. Questa condanna la Corte di cassazione ha fatto passare in cosa giudicata, respingendo il ricorso prodotto dal Cosimati. La signorina Vernieri fu *strenuamente difesa dall'avvocato* Vincenzo Mautone.

Questo fatto dimostra chiaramente che nella nosrta legislazione c'è un vuoto da riempire e che malamente si ritiene giustificata la follia di un individuo purchè un *medico* lo attesti.

Pare a noi che la soppressione di quel sommo bene che è la libertà dovrebbe essere circondata da quelle stesse forme giuridiche che accompagnano l'interdizione, cioè che non si possa chiudere fra i mentecatti chicchessia senza che l'autorità giudiziaria per mezzo del pubblico ministero, *ne sia intesa e provvegga*. Facciamo voti perchè questo nostro desiderio sia una realtà.

Viaggi marittimi. — Col giorno 22 corrente il *Lloyd austro-ungarico* attiverà una linea diretta da Venezia per Ancona, Brindisi, Isole Jonie, Sira e Smirne tenendo la medesima via anche pel ritorno.

Regie Poste. — Leggesi nell'*Opinione*:

Nei giorni 3 e 4 del prossimo mese di marzo si terranno in Roma gli esami di concorso pel conferimento di alcuni posti di aiutante in questa Direzione delle regie Poste.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'uffizio di segreteria della Direzione provinciale di Roma per avere qualunque schiarimento per i documenti da esibirsi e tutt'altro risguardante i suddetti esami.

ATTI DI RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli ed i fratelli del defunto conte Alessandro Piovene Porto-Godi porgono i più vivi ringraziamenti a quanti si prestarono in occasione del loro lutto. 156

La sottoscritta ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte a rendere decoroso il funereo accompagnamento di suo marito e ringrazia pure vivamente la Presidenza e la Società dei Calzolai.

Teresa Peghin ved. *Almerigotti*.

RICONOSCENZA

Una delle più belle doti che deve avere una persona è la riconoscenza figlia della beneficenza.

Ed infatti sarei un ingrato se io non fossi riconoscente verso il signor Eugenio Zanon, detto Mengato, caffettiere in Bassanello, frazione di Padova, il quale beneficò la comica mia famiglia nel darmi località, ecc., onde poter recitare e guadagnare il necessario sostentamento per me e la numerosa mia famiglia, che reduce da Albignasego, dove ha dovuto consumare del *tutto quel poco di danaro* che guadagnò in Casalserugo, si trovava in un grande bisogno.

Oh! se tutti possedessero un cuore come possiede il sig. Eugenio Zanon quanti infelici di meno vi sarebbero sulla terra!

154 *Giuseppe Chiorino*, comico.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 13.

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 1

MATRIMONI

Dalla Zuanna Valentino di Antonio cocchiere, celibe, con Zanardi Maria fu Giovanni, cameriera, nubile.

Uliacchi Gustavo fu Gaetano, legatore di libri, celibe, con Guido Filomena di Geatano, sarta, nubile.

Gobbo Pietro di Gaspare, flittanziere, celibe, con Coppin Maria di Valentino, domestica, nubile.

Compagnin Sante di Marco, bracciante, celibe, di Legnaro, con Olari Lorenza, *casalinga* nubile.

MORTI

Pastorello Anna fu Antonio, d'anni 46, casalinga nubile.

Pinton Maria di Luigi, *di giorni 10*.

Bonato Angela di Gio. Maria, d'anni 1.

Piovenne Porto Godi Alessandro fu Francesco d'anni 64, possidente, coniugato.

Tonon Teresa di Michele di mesi 10.

Orefice Ricciotti di Gerolamo di giorni 20.

Colman Beatrice di Benedetto, d'anni 2

De Gujo Luciano di Giuseppe, d'anni 30, cameriere, celibe, di Brendola (Vicenza).

Bollettino del 14.

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 4

MATRIMONI

Migliorini Sante di Gio. Battista, armaiuolo, celibe con Girotto Anna fu Gaetano, casalinga, nubile.

Carisi Luigi fu Vincenzo, possidente, celibe, con Franzi Teresa fu Antonio, possidente, nubile.

MORTI

Bolla Lucia di Fabiano, d'anni 1.

Trentin Clotilde di Angelo d'anni 13 1|3.

Zariani Antonietta di Carlo d'anni 14.

Almerigotti Antonio fu Giacomo, d'anni 61, calzolaio, coniugato.

Smaggiato Antonio di Luigi d'anni 22, villico, celibe, di Fossò di Dolo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Marta* del maestro Flotow. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

16 febbraio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 20,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 47,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 febbraio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0°— mill.	762,3	761.6	763 2
Termomet. centigr.	- 1°,4	+2°,8	- 0°,9
Tens. del vap. acq..	3 50	3.75	4,15
Umidità relativa.	76	66	85
Dir. e for. del vento	NNO 1	N 2	O 1
Stato del cielo . .	nuv.	nuv. ser.	ser.

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15
Temperatura massima = + 3°,1
minima = — 1°,8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 14. — Rend. it. 77.70 77 60. I 20 franchi 21.78.

Milano, 14. — Rend. it. 77 62 77 65. I 20 franchi 21.77. 21.75.

Sete. — Si riprendono le domande di articoli tanto greggi che lavorati, ma si offrono prezzi che rendono difficili le contrattazioni.

Brindisi, 14. — Il piroscafo *Zambesi*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva ieri mattina alle ore 9,. da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 40 passeggieri, 3000 colli merci e 85 valigie.

Lione, 13. — *Sete*. Affari difficili, prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

I giornali recano il triste anuunzio della morte avvenuta ieri a Roma di Maurizio Quadrio.

Avea settantasette anni.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« Tra i nuovi senatori che verranno quanto prima nominati vi saranno due vostri concittadini, uno appartenente all'aristocrazia e l'altro chiaro per i suoi scritti. Credo di non ingannarmi affermando ch'essi sono il duca Melzi ed il comm. Giuseppe Piola. »

Per recente disposizione di Sua Maestà l'imperatore del Brasile, il rappresentante *diplomatico* di quello Stato presso il governo italiano non sarà più un ministro residente, ma avrà il grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Al posto di ministro plenipotenziario fu confermato il barone Giovanni di Javary.

Il nostro rappresentante accreditato presso il governo brasiliano avea già il grado di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario.

(Fanfulla).

CORRIERE DELLA SERA

15 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 *febbraio*

Siamo ai preparativi per la vicina campagna parlamentare.

L'opposizione ha tenuto cenacolo a Torino, e l'onorevole Depretis vi è disceso in forma non di lingue di fuoco, ma di Paracleto conciliatore fra le varie frazioni. Queste, mi si vole far credere, siansi messe d'accordo sul *modus tenendi* relativamente alle convenzioni ferroviarie; accettazione di quelle riguardanti l'Alta Italia e le Romane; rifiuto per le meridionali sulle quali per altro la sinistra non si mostrerebbe aliena dallo ammettere qualche rettificazione.

Tutto sommato, causa vinta per il Ministero che non ha alcun vincolo d'infallibilità dogmatica, sacrificherà volentieri il bene se altri vorrà additargli il meglio.

Sento a parlare con qualche insistenza di un'inchiesta per l'affare della *Trinacria*. Venga pure anche l'inchiesta, sotto la coazione della trita formula: *chi rompe paga*.

La politica estera oggi nulla segnala di nuovo. Dicesi che il ministro ottomano presso il governo d'Italia abbia data lettura al ministero degli esteri della risposta alla nota Andrassy.

Il Sultano — sempre sotto la riserva del *dicesi* — avrebbe fatto osservare che col suo *firmano* erasi impegnato in ben più larghe promesse.

Se è vero, il Sultano si è mostrato uomo di spirito, e ci ha scagliato un epigramma che non possiamo dire di non essercelo meritato.

A mio parere, l'Europa, avrebbe fatto assai meglio, prendendo semplicemente atto del firmano imperiale come d'un impegno che il Sultano contraeva al cospetto di tutte le potenze garanti in base al trattato di Parigi. Senza averne le forme, sarebbe stata la più efficace delle pressioni. Le potenze garanti preferirono invece prescindere dal trattato di Parigi, forse onde ricuperare una libertà d'azione che potrebbe essere la scaturiggine di molti pericoli.

Un antico proverbio consiglia a non lasciare mai la *strada vecchia per la nuova*. Perchè ce lo siamo dimenticato? Ora si può dire che l'Europa non ha una base giuridica alle sue giuste pretensioni, e deve unicamente rimettersene alla buona fede del Sultano.

A questa buona fede le circostanze attuali danno un tremendo carattere imperativo. Questo è molto, ma non è, a mio avviso, quello che ci vuole perchè riserba troppa libertà d'azione a certe potenze, le quali come vi scrissi, or sono cinque giorni, potrebbero trovarci maggior interesse a vedere la Porta mancare alle sue promesse che a dovere riconoscere che ella fa del suo meglio per adempierle con lealtà. I. F.

NAPOLEONIDE E NAPOLEONIDE

Togliamo dal *Pungolo* di Milano:

Ecco la lettera accennata dal telegrafo che, a proposito della candidatura del Principe Napoleone in Ajaccio, il figlio di Napoleone III diresse al sig. Franceschini-Pietri, uno de' più caldi bonapartisti di quella città:

Camden-place, Chiselhurst
31 *gennaio* 1876.

Caro sig. Franceschini-Pietri

Il principe Gerolamo Napoleone chiede i *suffragi del popolo di Ajaccio*. Egli lo fa contro il mio volere, e si appoggia sui nostri nemici. Sono quindi costretto a trattarlo come nemico.

Se fosse vero ch'egli avesse procurato di cancellare dalla mia memoria passati dissensi, si sarebbe ritirato dalla lotta elettorale ed avrebbe così risparmiato a me una spiacevole risoluzione, ed a voi ed ai vostri amici una missione penosa. Non potevo prender l'iniziativa di una riconciliazione, ma l'avrei accettata con gioia.

L'accordo non avrebbe però potuto esser sincero se il Principe non avesse rinunciato ad una politica tanto diversa dalla mia. Quell'accordo sarebbe stato durevole soltanto s'egli avesse rinunciato alla sua candidatura. Impreveduti incidenti della discussione avrebbero, nel caso che il principe fosse entrato nell'Assemblea, potuto metterlo di fronte a risoluzioni, sulle quali non si sarebbe potuto prendere anticipati accordi fra noi; e quindi i suoi voti sarebbero stati sorgente di nuovi dissidi i tanto più serii quanto più grande sarebbe stato il loro eco.

Allorquando l'Imperatore viveva, la sua autorità non fu mai posta in *dubbio nel seno della sua famiglia*. Ed io ho il dovere di mantenere la mia. Il signor Rouher si offre ad Ajaccio. Spero ch'egli sarà chiamato a rappresentare la generosa popolazione di quella città fedele — culla della nostra famiglia. I suoi lunghi e leali servigi, e la sua devozione inconcussa lo rendono degno di rappresentare le idee napoleoniche e la città napoleonica per eccellenza. I córsi hanno il sentimento del dovere e dell'onore. Sarà un omaggio che essi renderanno a queste virtù coll'eleggere un uomo che non mancò mai nè all'una, nè all'altra.

Credete, mio caro Franceschini-Pietri, alla mia inalterabile amicizia.

NAPOLEONE.

Notiamo che questa lettera l'abbiamo presa dal *Times*, e quindi ritradotta dall'inglese. Nessuno dei moltissimi fogli parigini che abbiamo ne contiene il testo. Ciò è molto singolare, perchè il *Times* la pubblica come cosa inviatagli per telegrafo da Parigi. Ma è forse una finta. Probabilmente il foglio della *City* ebbe la lettera da Chiselhurst prima che fosse inviata ad Ajaccio.

TELEGRAMMI

Leopoli, 12.

L'arcivescovo Ledochowski giunge a Cracovia il 15 corrente, il 17 a Leopoli. Il clero ha intenzione di fare delle grandiose ovazioni al cardinale. A questa dimostrazione prenderanno parte, non solo l'arcivescovo di Leopoli, ma anche tutti i vescovi suffraganei della Galizia.

Parigi, 11.

Il gerente del giornale *La France* venne condannato ad una pena di mille franchi per avere pubblicata la notizia che Buffet si ritirerà dopo le elezioni dell'Assemblea e verrà nominato promotore della Banca di Francia.

Picard difendeva la *France*.

In una lettera pubblica diretta al Comitato elettorale conservatore Changarnier dichiara che nel primo circondario di Parigi non appoggia la candidatura di Haussmann, ma quella del marchese di Ploeuc.

Gambetta ha tenuto ieri un discorso a Marsiglia ed oggi parlerà a Bordeaux.

L'ammiraglio Chopart ha ritirata la sua candidatura a Mareuves in favore di Dufaure e Girardin la sua in favore del repubblicano Levasseur.

Victor Hugo pubblicherà un nuovo manifesto elettorale.

Vogne è partito per Vienna ed il generale Chanzy per Algeri.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei comuni. — *Northcote* presenta un progetto che domanda 4,080,000 sterline per pagare le azioni del canale di Suez e le spese incontrate per quella compera.

Dice che il parlamento non fu riconvocato più presto affinchè il governo non venisse accusato di non avere concesso il tempo necessario per esaminare un argomento sì grave: fa la storia del canale e della posizione della compagnia.

Loda Lesseps di aver fatto il canale: fa risaltare il progresso soddisfacente del canale per le relazioni colle Indie sia in via amministrativa che commerciale; e il modo con cui furono comperate le azioni.

Dice che il governo comprese tutta le *responsabilità della sua posizione* ma che la decisione di procedere a quella compera non fu improvvisa, perchè la questione si è studiata da parecchi anni e l'affare fu in modo *speciale esaminato* accuratamente dal governo, il quale conosceva completamente *tutti i dettagli* della vertenza.

Northcote soggiunse: Se il Hedivè si sottopone sinceramente ad un controllo abolendo le spese inutili, l'Egitto potrà far onore ai suoi impegni, e ristaurare le finanze. Conchiude che il governo crede che la compera delle azioni sia vantaggiosa per tutti gli interessati e per l'Inghilterra, pel Kedivè e per la compagnia del canale, a cui noi ci siamo finalmente associati. *(Applausi prolungati)*.

Hartington, Gladstone, Forster ed altri domandano che la discussione si aggiorni per dar tempo di esaminare la questione.

Disraeli ricusa dapprima di aderire all'aggiornamento, quindi vi acconsente.

La discussione è rinviata a lunedì.

MADRID, 14. — Fu spedito ai rappresentanti spagnuoli all'estero un *memorandum* in data del 3 corr., il quale dice: « L'insurrezione cubana *non è condotta dai cubani*, ma da avventurieri stranieri.

Un nucleo d'insorti composto di negri, mulatti, chinesi e disertori, è di appena 800 cubani sono sotto le bandiere degl'insorti; 40,000 volontari militano sotto le bandiere reali. La Spagna non può procedere ad accordi con tali elementi, può soltanto dopo aver riportata una vittoria completa, accordare a Cuba tutta la libertà, quale diggià godrebbe se non vi fosse stata la rivoluzione, e quale gode diggià Portoricco ove la schiavitù è abolita, e le forze spagnuole bastano a vincere l'insurrezione.

I rinforzi speditivi l'anno scorso ascendono a 28,000 uomini; la durata dell'insurrezione deve attribuirsi alle difficoltà che presenta il paese, tuttavia il commercio cubano si è raddoppiato negli ultimi dieci anni. L'insurrezione non si estese nelle parti più fertili dell'isola; soltanto alcuni distretti ne soffersero. Tutti gli stranieri che ebbero a patire delle perdite saranno indennizzati e l'*embargo* sulle merci estere *sarà tolto*. »

Questo *memorandum* è una risposta indiretta alla nota americana.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni*. — *Northcote* propone di prendere la somma pel pagamento delle azioni di Suez sul debito nazionale, e di dare come pegno di ammortamento l'interesse del 5 0[0 che devesi ricevere dal governo egiziano. La spesa di questo debito si liquiderà in 35 anni. Soggiunge: « Abbiamo presentemente nella amministrazione del Canale un interesse che non sarà limitato a dieci voti. La conseguenza di questo affare è che si sono stabilite con Lesseps delle relazioni amichevoli, e si sono intavolate delle trattative per lo scioglimento della *questione relativa ai diritti* di tonnellaggio nonchè per far nominare *nella amministrazione della Compagnia* tre rappresentanti dell'Inghilterra. »

Northcote non vede alcun motivo per cui il Kedive non pagherà gli interessi; ricorda la buona accoglienza di *Cave*, che ricevette tutte le informazioni possibili e dichiara che l'inchiesta *Cave* dimostrò che le risorse dell'Egitto sono considerevoli, e si sono sviluppate rapidamente; ma l'amministrazione finanziaria fu pessima. L'Inghilterra spedirà al Kedivè il *finanziere competente*, *Pivey-Wilson*, che se accetta la missione, cesserà di appartenere all'amministrazione inglese.

SAINT JEAN DE LUZ, 14. — Moriones occupò le alture dominanti Ayte Castoma. Loma si avanza verso Vera. Una parte dell'esercito di Quesada cominciò un movimento sopra Vergara. Il servizio delle vetture fra Vittoria e Bilbao fu ristabito. I Carlisti concentrano tutte le loro forze fra Tolosa, Aypeitia e Andouin.

LONDRA, 14. — L'invio d'una squadra da Bombay nelle acque chinesi non fu cagionato da alcuna divergenza fra l'Inghilterra e la China, *ma dal saccheggio della goletta tedesca Anna*, la quale ebbe luogo per l'assenza delle navi inglesi dalle acque malesi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	15
Rendita italiana	75 20 n	75 17 —
Oro	21 82	21 79
Londra tre mesi	27 20	27 20
Francia	109 27	109 10
Prestito Nazionale	54 50	54 50 n.
Obbl. regia tabacchi	836 —	838 —
Banca nazionale	1998 —	1998 —
Azioni meridionali	353 —	349 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1083 —	1081 —
Credito mobiliare	689 —	688 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo germanica	— —	— —
Rendita god. dal 1 gennaio		77 65
Londra	11	11
Consolidato inglese	94 1|8	94 3|8
Rendita italiana	70 1|2	70 7|8
Lombarde	— —	— —
Turco	20 1|2	20 1|2
Cambio su Berlino	19 1|8	19 1|4
Tabacchi	64 50	65 1|8
Spagnuolo	15 7|8	15 —

Bortolmoeo Moschin *gerente responsabile*

N° 1959 151

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del Bilancio 1875, approvato nell'Assemblea dei Soci tenuta il giorno 13 corrente febbraio ed a termini del paragrafo 14 dello Statuto il valore delle Azioni per l'anno 1876 venne determinato in Lire 63.

Padova, 14 febbraio 1876.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore — Il Direttore
A. DOTT. SINIGAGLIA — A. SOLDÀ

N. 1960 150-1

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che essendo stato approvato il Bilancio per l'anno 1875 nell'Assemblea generale dei Soci tenuta il giorno del 13 corr. febbraio il dividendo spettante ad ogni azione saldata, o parte di questa (come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di L. 5:12 nette da qualsiasi trattenuta.

Tale dividendo potrà esigersi dal 21 febbraio corr. a tutto il 30 novembre anno in corso in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei *Certificati definitivi* all'Uffizio della Banca in Via Maggiore al civ. N. 691 A.

Padova, 14 febbraio 1876.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore — Il Direttore
A. DOTT. SINIGAGLIA — A. SOLDÀ

N. 16. 1-155

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE E COLLI EUGANEI

Avviso

È aperto il concorso ai posti di:

A) Ingegnere Consorziale coll' annuo assegno d' it. L. 1000.

C) Segretario Consorziale coll'annuo assegno d' it. L. 600.

C) Custode Consorziale coll'annuo assegno d' it. L. 450.

D) Sotto-Custode Consorziale coll'annuo assegno d'it. L. 365.

Le condizioni del concorso per l' Ingnere Consorziale sono stabilite negli art. 37 e 38 del vigente Statuto ed i documenti da prodursi sono i seguenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di robusta costituzione fisica.

c) Fedine politiche e criminali.

d) Diploma di laurea ed attestato di libera pratica.

Le condizioni del concorso per il Segretario Consorziale sono stabilite ne-*art. 29, 30, 31 e 32 del vigente Statuto* ed i documenti da prodursi sono i seguenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedine politiche e criminali.

c) Attestato degli studi percorsi *almeno* oltre la licenza ginnasiale.

d) Certificato dal quale risulti la di lui assoluta attitudine al disimpegno delle prescritte mansioni.

Per il Custode ed il Sotto-Custode la nomina seguirà alle condizioni portate degli art. 39, 40, 41, e 42 del vigente Statuto ed i documenti da prodursi sono:

a) Fede di nascita.

b) Fedine politiche e criminali.

c) Certificato di robusta costituzione fisica.

d) Certificato di capacità al servizio a cui sono chiamati.

Tutti i concorrenti presenteranno poi oltre ai richiesti tutti quegli altri documenti dai quali risulti la maggiore idoneità a coprire il posto, al quale aspirano.

Del vigente Statuto è libera l' ispezione nell' Ufficio Consorziale sito in questa Città in Via Zitelle Num. 3636, presso il quale dovranno essere presentate le relative domande entro il giorno 15 Marzo p. v.

Padova, li 14 Febbraio 1876.

La Deputazione

P. DALLA VECCHIA - A. MARIO - F. ZASIO

Atti Giudiziarii

BANDO

Rendesi noto essere decesso in questa Città nel dì 28 Gennaio p. p. il sig. Luigi Prosdocimi fu Giov. Battista, la cui eredità venne accettata beneficiariamente nel giorno 8 corr. dalla signora Paolina Martinati vedova del defunto, nell' interesse, e per conto dei minori suoi figli Antonio, Luigia, e Filomena Prosdscimi, riservato però a se stessa l'usufrutto che per legge le spetta.

Dalla Cancelleria del I. Mandamento,
Padova, 12 Febbraio 1876.

146 FRANCESCHI Canc.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1876.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Dicemb.			ATTIVO			31 Gennaio.		
1	339,029	32	Numerario esistente in cassa	in Viglietti della Banca Naz. L.	285,924.—	325,802	99	
				in valuta effettiva . . . »	39,878.99			
2	512,061	70	Credito disponibile a vista . . .	in N. B. »	362,050.35	522,061	70	
				in oro »	160,011.35			
3	2,674,961	02	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi		»2,796,421.09	3,903,572	84	
4	1,053,136	60	id. a più lunga scadenza . . .		»1,107,151.75			
5	416,380	70	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.			415,345	70	
6	6,850	06	Effetti da incassare per conto terzi		»	19,041	78	
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell' Istituto		»	40,000	—	
8	469,426	06	Titoli dello Stato	Prest. Naz. 1866 completo V. N.	39,200	20,151	84	
				Prest. Naz. 1866 Stallonato (1)	904,100	449,274	25	
9	584,350	—	Titoli Provinciali e Comunali	Obblig. Consorzio Forestо »	17,200	17,200	—	
				Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza V. N.	» 645,000	561,150	—	
10	108,816	38	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	Buoni meridionali V. N. .	» 8,000	8,782	35	
				Obbligaz. Beni Demaniali	» 101,000	100,064	03	
11	127,935	64	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern.	Az. d'altre Banche pop. V. N.	» 200	210	—	
				Obblig. con speciale guarant.	»	110,333	28	
				Cartelle fondiarie V. N. .	» 24,000	19,680	—	
12	30,349	90	Macchine di proprietà della Banca		»	30,349	90	
13	11,206	36	Conti correnti con frutto.		»	41,833	93	
14	957,037	37	Depositi a titolo di cauzione		»	706,179	97	
15	32,480	93	id. liberi e volontari		»	297,480	93	
16	51,045	72	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione .		»	89,341	16	
17	60,769	—	Effetti in sofferenza		»	58,273	87	
18	6,000	—	Valori di mobili esistenti		»	6,000	—	
29	366,880	18	Debitori in Conto Corrente con garanzia		»	236,925	77	
20	19,384	87	Spese stabili	d'ammortizzarsi	»	19,384	87	
21	3,830	78	Spese mobili	d'ammortizzarsi	»	3,830	78	
	7,892,322	39		Totale dell' Attività L.		8,002,341	93	
			Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione.	Tassa Ricc. Mobile 1873 L.				
				d'ordinaria amminis. »	1,535.01	15,985	35	
				Inter. pass. dei Conti cor. »	14,450.34			
	7,892,322	39		Somma L.		8,018,327	28	

(1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

PASSIVO

			Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 15,009 Azioni da L. 50 cadauna	L. 750,450.—			
1	726,412	64	Saldo da esigere per Azioni emesse . . .		22,436.36		
			Capitale sociale effettivamente incassato . .			728,013	64
2	4,420,602	69	Conti correnti ad interesse	Rimanenza al 31 Dicemb.	»4,420,602.69		
				Somma versata	» 721,807.58		
				Totale L.	5,142,410.27		
				Somma ritirata	» 578,722.47		
				Rimanenza al 31 Genn. 1876 .		4,563,687	80
3	10,086	90	Deposito al BANCO-GIRO		L.	10,086	90
4	1,403,487	80	Conti Correnti con frutto		»	1,343,309	01
5	957,037	37	Depositanti per depositi a cauzione		»	706,179	97
6	32,480	93	id. liberi e volontari		»	297,180	93
7	42,520	28	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione		»	44,729	88
8	183,516	18	Fondo di riserva		»	183,908	18
9	9,686	67	Dividendi arretrati		»	9,686	67
10	70,481	28	Dividendo anno 1875		»	70,481	28
	7,856,312	74		Totale delle Passività L.		7,957,258	26
	36,009	85	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	Risconto anno 1875 . L.	36,009.85		
				Interessi attivi . . . »	1,901.43	61,060	02
				Sconti e provvigioni . »	22,903.01		
				Utili diversi . . . . »	254.73		
	7,892,322	39	Padova, addì 14 febbraio 1876.		Bilancio L.	8,018,327	28

Operazioni eseguite dall' AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 Gennaio 1876 L. 17,170.

NB. Tutti i giorni cominciando dal 21 Febbraio e fino al 30 Novembre anno corr., *dalle ore 12 merid. alle 2 pom. la Cassa effettuerà il pagamento del dividendo.*

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI { in NOTE DI BANCA / in VALUTA EFFETTIVA } 4 1/2 per cento. / a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0.

„ Accorda sconti e prestiti ai Soci { fino a 3 mesi al 5 per 0/0 / „ a 4 „ al 5 1/2 p. 0/0 / „ a 6 „ al 6 per 0/0 } accordando facilitazioni sulle provvigioni.

„ „ ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrov. Padova, Treviso e Vicenza da 4 3/4 al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 0/0.

„ „ CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.

„ Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 63.

Dividendo 1875, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 12 per Azione.

Censore A. d. SINIGAGLIA — *Il Cassiere* B. VISETTI — *Il Presidente* MASO TRIESTE — *Il Direttore* A. SOLDA' — *Il Capo Contab.* G. BELZINI

LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)

Squisito, tonico e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l' etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Entranger.

A. Legrand aîné — A. Legrand aîné

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 10-878

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le *gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessorii* violenti scompaiono in pochi minuti. L. **3.50** la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. — In PADOVA nelle Farmacie **Sani**, già Beggiato, **Cornelio, Roberti** e nelle primarie d'Italia. 8-844

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

5 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

PADOVA — VIA SENTI

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - **L. 1**

IL

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica **nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d' incisioni** perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col **medesimo lusso tipografico.** È così realizzato l' ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL' AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L' ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraul; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADÀ, di Lamothe; ATTRAVERSO L' AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

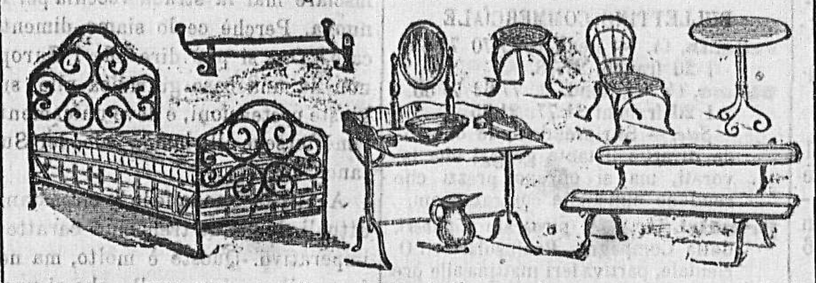
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . » 65

1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . . » 60

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . . » 80

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . » 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . . » 24

LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . . » 170

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . . . » 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . . » 35

MATERASSI di crine vegetale . . . . . » 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volonté Giuseppe** *in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano*

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 2-127

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C^a, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i piu ribelli.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' *Angelo*, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 824-8

Padova — È MESSA IN COMMERCIO — 1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

della Tipografia Edit. F. Sacchetto — Servi

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2

1063

Premiata Tipografia Editrice

SELVATICO M. PIETRO — SELVATICO M. PIETRO

IL

DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d' Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire **quattro** - *Padova, in* 12 - **quattro** *Lire*

Padova - F. SACCHETTO - Padova

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE

DIZIONARIO UNIVERSALE

DI

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DI

MICHELE LESSONA e C. A. VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i varii articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il *più possibile* nel *più breve possibile* spazio.

L' impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studii, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificarono luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attrassero sulle scienze il favore e l' attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all' uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedii da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli istorici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente *in nessuno* dei dizionarii stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1392 *in* 8 *a due colonne, in brochure.*

Lire **25**.

Legato con dorso di marocchino e oro.

Lire **30**.

Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.